

Lavoro in team per vino Chianti, pasta di Gragnano, provolone Valpadana e Asti spumante

Moschettieri del made in Italy

Per le bollicine il target è l'alta ristorazione. Poi, i giovani

DI EMANUELE SCARCI

Non sono 4 amici al bar, ma 4 consorzi che hanno deciso di fare fronte comune e rappresentare cultura eno-gastronomica, territorio e stile di vita del Made in Italy. Oggi in Italia e domani forse all'estero. Si tratta dei consorzi di tutela di vino **Chianti**, pasta di **Gragnano**, provolone **Valpadana** e **Asti**. Insieme rappresentano circa 4.800 aziende e generano un fatturato di quasi 1,8 mld di euro. Tutto nasce da un bando Mipaaf (dm 20588 del 14/4/2020) che ha l'obiettivo di «fare squadra - dice **Giacomo Pondini**, direttore del consorzio dell'Asti docg - e spingere vari prodotti a completare un'offerta gastronomica per la ristorazione di livello. In futuro non è escluso che si possa fare promozione anche sui mercati esteri». Pondini sottolinea che nel primo semestre 2021 l'Asti ha prodotto 45 mln di bot-



Giacomo Pondini

tiglie, in netta crescita rispetto ai 32 mln del 2019. «A fine anno», aggiunge, «potremmo doppiare la boa di 100 mln di bottiglie. La sfida è fare breccia nella fascia dei giovani anche con la mixology, ma rimanendo sul core business del dolce». Una strategia da perseguire con determinazione, specie dopo che per l'Asti è tramontata la speranza di replicare il boom del Prosecco con l'Asti Secco. Oggi i prodotto-

ri di Asti Secco sono solo una dozzina su 210 soci del Consorzio. Il presidente del **Consorzio vino Chianti**, **Giovanni Busi**, si sofferma sullo stoccaggio di 6 mesi deciso dal Mipaaf nel *lock-down*. Oggi i produttori non possono vendere il vino per il mancato sblocco della burocrazia. «Il Mipaaf», sottolinea Busi, «ha risposto che i pagamenti saranno effettuati al più presto. A noi però interessano poco: vogliamo che si sblocchi il nostro vino per poterlo vendere». Infine Busi si sofferma sulla richiesta del Consorzio del **Brunello di Montalcino** che ha chiesto un anticipo, a novembre, delle **Anteprese di Toscana**: «Avremo un incontro con l'assessore Saccardi a giorni. La manifestazione così com'è non funziona, ma per noi è impossibile anticiparla a novembre, periodo giusto per Brunello, Chianti Classico e Bolgheri, ma non per noi: il Chianti esce a marzo».

1. Riproduzione riservata

